

Adesso. La gente è in movimento inarrestabile e sofferente, coraggiosa e speranzosa, lucida e inevitabilmente incosciente. Persino le classi dominanti se ne accorgono, strumentali, miope e ciniche, in ritardo incolmabile.

Adesso. La storia può ricominciare: per chi viene da lontano e vorrà capire, per chi è sempre stato qui e vorrà capire a sua volta, per chi arriverà, per chi nascerà.

Adesso si squadernano gli interrogativi. Si dispiegano le sfide. Prevarrà la solidarietà premessa di un futuro condiviso e più felice o l'ostilità buia del passato sempre presente di guerre e oppressioni? Si farà strada l'accoglienza come modo opportuno di abitare questa Terra e di sperimentarci come vicini lungimiranti oppure le barriere del rifiuto ostacoleranno il cammino sul pianeta e nutriranno nuovi mostri? Insorgerà comunanza come idea e pratica di stare assieme ed essere individui migliori contro l'isolamento che ci classifica in quanto numeri e numerici? Prenderà corpo la bontà più intransigente figlia di una libera idea del bene smascherando la meschina cattiveria, permanente residuo bellico e patriarcale? Si affermerà l'identità di specie che ci rende tutti nobili perché tutti parenti, tutti differenti in alternativa alle appartenenze statali, etniche, religiose che mortificano e uccidono donne, bimbe, bimbi e uomini? Scoccherà l'ora delle culture umane superando l'ignoranza dei potenti?

Molto è possibile, nulla è scontato.

Noi ci siamo, tra i primi con gli ultimi che stanno cambiando il mondo senza ancora saperlo. Ciò che siamo e cerchiamo comincia ad assumere un senso più compiuto. Il profondo comincia a emergere, l'essenziale comincia ad apparire. La vita, l'impegno si colmano di valori e si innalzano nella responsabilità incontrando le persone, riconoscendole come sorelle e fratelli, dialogando affinché siano protagonisti, lottando con loro.

Adesso la storia sta ricominciando, finalmente può essere anche nostra.

19 settembre 2015